

Piazza: «Voglio una Sisley con la "bava alla bocca"»

Visita lampo in Ghirada per l'allenatore della Sisley, Roberto Piazza. Ha diretto gli allenamenti di ieri; oggi farà ritorno al ritiro della nazionale russa, di cui è vice.

«Partiamo con obiettivi diversi rispetto a quelli ai quali era abituata la Sisley - spiega il tecnico nel il suo tipico accento emiliano -. Non voglio sentir dire che c'è meno pressione. Anche perché la pressione migliore è quella che ci mettiamo addosso da soli, e spero proprio che ce ne sia. Poi bisognerà vedere i risultati del campo: quello che riusciremo a fare di buono e di meno buono. Ma sono una diretta conseguenza del nostro lavoro. Se riusciamo a trovare la giusta intensità in allenamento, potremo riuscire ad andare oltre al ruolo di outsider: come veniamo definiti attualmente».

Non le piace questa etichetta?

«Per nulla, non significa niente: la Spagna era definita "outsider" agli europei due anni fa, poi ha vinto. Io voglio vedere una Sisley che gioca, determinata su ogni pallone. Poi non è detto che si vinca: ma si è fatto il massimo per portare a casa ogni punto. Il mio motto di giocare con la "bava alla bocca" non è un modo di dire, ma un

profondo credo».

Avete deciso di puntare sui giovani.

«I nostri giovani sono considerati tali nel contesto italiano. A livello internazionale, ormai, non lo sono più. Dipende fino a che età i giocatori vengono definiti "giovani", e da quando diventano invece "esperti".

L'unico davvero giovane della nostra rosa è Maruotti, che comunque è un '88. In Russia o in Brasile giocatori della sua età hanno già una lunga esperienza internazionale alle spalle. De Togni non è un giovane: a 24 anni sta entrando nella fase più importante della sua carriera. Rispetto all'anno scorso, comunque, è vero che perdiamo un po' in esperienza. Ma guadagniamo da altri punti di vista: è importante ad esempio che De Togni abbia giocato a Padova l'anno scorso. Ha acquisito l'esperienza diretta di una retrocessione giocata fino all'ultimo. Ricardo ha vissuto una mancata qualificazione ai play-off con Modena: sono esperienze che ti aiutano a evitare in futuro certi errori e inconvenienti. Ma quello che si è fatto ieri non conta più: a me interessa l'oggi, a ancor più il domani».

Alberto Mariutto

